



DOPO LA FESTA DI PALERMO

**Nomine, Raggi arranca
Redditi per 24 mila euro
e niente soldi al M5S**

GIOVANNA VITALE A PAGINA VII

Raggi, la festa è finita nomine in stallo E niente soldi al M5S

Insiste su Tutino al Bilancio ma Gennaro salta. Nella dichiarazione dei redditi vuota la casella 2x1000

GIOVANNA VITALE

AVANTI tutta. Dopo il bagno di folla di Palermo, con annesse botte ai giornalisti, Virginia Raggi prova a ripartire, cercando di far dimenticare i primi 100 giorni al governo di Roma, scanditi da errori e polemiche. La prima mossa sarà nominare l'assessore al Bilancio, che manca ormai dal primo settembre: a dispetto degli strali lanciati dai parlamentari 5s, la prima cittadina non intende retrocedere sul magistrato contabile Salvatore Tutino.

L'ex direttore del Secit, considerato dall'entourage della sindaca un professionista affidabile, gode di una sponsorizzazione illustre: a suggerirlo è stato infatti l'ex presidente di sezione della Corte dei Conti Luigi Mazzillo, padre di Andrea, assunto fra i collaboratori esterni della sindaca e subito entrato nella cerchia ristretta che guida il Campidoglio. Credenziali che hanno convinto Raggi a resistere al pressing dei big grillini, che a fine 2013 tuonarono contro la nomina in Corte del dirigente generale del Mef (con tanto di emendamento ad hoc per aggirare il divie-

to di cumulo fra pensione e retribuzione) su proposta dell'allora premier Enrico Letta. Malumori destinati a durare: «Lei e il Movimento viaggiano per ora su due strade parallele. Speriamo si incontrino», ha detto ieri a *Repubblica* Roberta Lombardi. Con Carla Ruocco a rincarare: «Sugli assessori come su altro, noi avevamo proposto tutti assieme un'idea del governo della città condivisa. Ma il sindaco è Raggi, decida lei e poi, qualunque cosa succeda, si assuma le sue responsabilità».

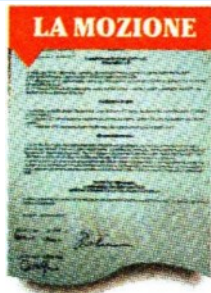
Chi invece sembra non riuscirà a conquistare le Partecipate è il commercialista 39enne Alessandro Gennaro, ritenuto non all'altezza del compito. Una casella che resta dunque ancora da riempire. Mentre per il maggiore della Finanza Gianluca Berruti, la delega all'Anticorruzione sarebbe ormai cosa fatta.

E mentre fra qualche mal di pancia e molti timori la maggioranza pentastellata affila le armi per l'assemblea di giovedì che dovrebbe votare il No ai Giochi (le opposizioni vorrebbero avere prima un parere dell'avvocatura, i consiglieri grillini una delibera di giunta che li copra),

la sindaca — che oggi sarà sentita in Commissione Sport al Senato — ha pubblicato la sua dichiarazione dei redditi sul sito del Comune, dalla quale risulta che l'anno scorso ha guadagnato poco più di 24mila euro. Alimentando però un piccolo giallo: fra le voci cancellate, infatti, c'è sia il versamento dell'8 per mille agli istituti di culto (non si sa cioè a chi abbia destinato questa quota: ai cattolici, ai valdesi, ai buddisti?), sia il 5 per mille per il sostegno ad altre associazioni o fondazioni. «Perché lo ha fatto?», si chiedono in tanti, «cosa vuole nascondere?». Quel che è certo è che Raggi non ha versato un solo euro al suo partito, il M5S, come pure avrebbe potuto fare con il 2 per mille: voce che invece sulla dichiarazione risulta non devoluta.

CRIPRODUZIONE RISERVATA





IL NO A ROMA 2024

La mozione con il no
a Roma 2024 sarà
messa ai voti giovedì
in Aula Giulio Cesare